



**Città di Irsina**

**Provincia di Matera**

Corso Canio Musacchio s.n. – 75022 Irsina (MT)  
Tel. 0835/628711 Fax 0835/628736  
[comune.irsina@pec.comune.irsina.mt.it](mailto:comune.irsina@pec.comune.irsina.mt.it)



Prot. **9457**

A mezzo pec

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
00147 ROMA**

[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

**Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Commissione Tecnica PNRR – PNIEC  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
00147 ROMA**

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR**

[sabap-bas@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bas@pec.cultura.gov.it)

**Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio della  
Basilicata**

[dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)

**Alla Regione Basilicata  
Direzione Generale dell' Ambiente, del Territorio e Energia**

[ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)

**Alla Regione Basilicata  
Direzione Generale dell' Ambiente, del Territorio e Energia  
Ufficio Compatibilità Ambientale**

[ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it)

**Alla Regione Basilicata  
Direzione Generale dell' Ambiente, del Territorio e Energia  
Ufficio Pianificazione territoriale e Paesaggio**

[ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it)

**Alla Regione Basilicata  
Direzione Generale dell' Ambiente, del Territorio e Energia  
Ufficio Energia**

[ufficio.foreste.tutel.territorio@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.foreste.tutel.territorio@cert.regione.basilicata.it)

**Alla Regione Basilicata**

**Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
Ufficio Foreste e tutela del territorio**

protocollo@pec.provinciapotenza.it

**Al Presidente Provincia di Potenza**

provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

**Al Presidente Provincia di Matera**

comuneoppidolucano.protocollo@pec.it

**Al Sindaco del Comune di Oppido Lucano**

comune.genzano@cert.ruparbasilicata.it

**Al Sindaco del Comune di Genzano di Lucania**

winderg@pecgiambelli.it

**Alla Società Winderg Srl**

E p.c.

**A mezzo pec**

**Al Presidente Regione Basilicata  
Dott. Vito Bardi**

**All'Assessore Ambiente Regione Basilicata  
On. Cosimo Latronico**

**Oggetto: Istanza per il rilascio di Via ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Sant'Eufemia" sito nel Comune di Irsina e delle relative opere ricadenti anche nei Comuni di Oppido Lucano e Genzano di Lucania. OSSERVAZIONI.**

Con riferimento alla istanza in oggetto, questo Ente rende sin d'ora parere **ASSOLUTAMENTE NEGATIVO E CONTRARIO** rispetto alla realizzazione dell'impianto eolico in agro di Irsina.

La Basilicata sta diventando preda di investimenti in "energie alternative" che, in assenza di qualsivoglia regolamentazione, trasformano il territorio in una selva di pale eoliche e pannelli fotovoltaici.

La nostra terra, di disarmante bellezza, contribuisce in maniera spropositata al fabbisogno energetico nazionale: al netto delle centinaia di parchi eolici e fotovoltaici già attivi (uno scempio assoluto), sia sufficiente pensare alle trasformazioni del territorio legate all'estrazione di petrolio, allo stoccaggio della Trisaia di Rotondella, a tante altre attività che si sono trasformate in mere speculazioni, in operazioni finanziarie che non hanno sortito effetti per un territorio che vede la propria popolazione diminuire inesorabilmente di anno in anno.

In nome della cosiddetta energia pulita, si arriva a progettare parchi eolici alle spalle di antichi castelli, in zone limitrofe a risorse naturali meravigliose.

La Basilicata è terra di parchi naturali, terra di fiumi, terra piena di storia, terra dalle produzioni agricole incredibili.

Ma è anche terra sfruttata, soggiogata ad interessi economici relevantissimi che, in nome dell'energia pulita, sottraggono terra all'agricoltura lasciando briciole ai proprietari terrieri ed alle comunità (con i quattro spiccioli dei Piani di sviluppo locale).

Ed è terra che, proprio nella zona interessata dal progetto di parco eolico di che trattasi, viene ritenuta idonea per l'allocazione del famigerato Deposito Nazionale Unico di scorie nucleari.

Una terra, quella dell'Alto e Medio Bradano, che se avesse avuto le infrastrutture promesse per 50 anni (vedi il famoso schema idrico Basento – Bradano) non avrebbe subito emigrazione, povertà e abbandono delle terre.

Una terra che ha il diritto di immaginare un futuro di lavoro e occupazione, di utilizzo del territorio legato all'agricoltura e di valorizzazione delle proprie bellezze.

Irsina vanta un territorio vastissimo, di circa 27.000 ha, meraviglioso, sottoposto per intero a vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004 dal 2011.

In questi anni, nonostante una selva di parchi eolici segnali il confine dell'immenso territorio (parchi eolici in agro di Tricarico, Grottole, Oppido Lucano, Matera, Gravina in Puglia ecc),



il Comune di Irsina è riuscito a generare economia e reddito partendo dalla valorizzazione della terra, del borgo e delle proprie bellezze.

Irsina, dalla storia antichissima, è annoverata tra i Borghi più Belli d'Italia dall'anno 2018, abitato ormai da decine di famiglie straniere che hanno investito nel borgo con un trend in costante crescita rilevabile anche dalla semplice consultazione di uno dei motori di ricerca.

Irsina sta lavorando a produzioni agricole e ad allevamenti di nicchia e sta dimostrando, nonostante le difficoltà che vive il Meridione d'Italia, che forse esiste una strada per sottrarsi ad emigrazione e sottosviluppo e, di certo, non è la strada di impianti impattanti che deturpano l'ambiente e sottraggono terra al mondo agricolo.

Irsina sta lavorando ad un dossier che possa portare il proprio borgo e l'incredibile affascinante paesaggio che lo circonda, fatto da dolci colline che nulla hanno da invidiare a ben più note colline (Chianti, Langhe ecc), ad ottenere il riconoscimento UNESCO.

Partendo da quelle che la Regione Basilicata (Atlante Regionale del Paesaggio Urbano) definisce splendidamente "collina e terrazzi del Bradano" si può costruire il futuro di una comunità laboriosa, attenta, ecologica, solidale, che guarda al futuro delle nuove generazioni.

Anche per tali ragioni non potrà mai essere consentita la realizzazione di un parco eolico nel territorio di Irsina.

Il progetto di parco eolico, beffardamente denominato "Sant'Eufemia", sottovaluta aspetti di fondamentale rilevanza per il territorio.

Al riguardo, preme evidenziare, quale nota di colore, che la prima immagine di Irsina (pag. 8 del Progetto definitivo) non rappresenta Irsina, bensì Matera.

Il progetto, inoltre, non è assolutamente in linea con le azioni di sviluppo locale e verrà contrastato in tutte le sedi opportune.

In sintesi:

- L'impianto sarebbe ubicato in una zona ad altissima valenza agricola, naturalistica e paesaggistica. La zona è interessata da produzioni agricole importanti, con tantissime aziende attive e la possibilità di costruzione di un bio-distretto.
- L'impianto sarebbe ubicato a poca distanza tanto dall'abitato di Irsina quanto da contrade e borghi abitati (Notargiacomo, Taccone e case sparse), determinando ricadute negative sul territorio con il deprezzamento delle proprietà private vicine all'impianto, la riduzione di suolo agricolo ad alta capacità produttiva, l'alterazione del paesaggio su cui Irsina (tra i Borghi più belli d'Italia) sta costruendo la strategia di sviluppo che ha già sortito importanti effetti con circa 90 famiglie straniere che hanno investito ingenti risorse economiche;
- L'impianto sarebbe ubicato a pochissima distanza da importanti siti storici sui quali dovranno concentrarsi anche scavi archeologici (Castello di Monteserico, luoghi della famosa battaglia di Montepeloso del 1041 ecc);
- L'impianto, di enormi dimensioni (7 aerogeneratori da 7,2 Mw ciascuno), sarebbe ben visibile dai Comuni limitrofi, ove insistono beni monumentali ed architettonici tutelati (Acerenza, Oppido Lucano, Genzano di Lucania) ed aree archeologiche;
- il Comune di Irsina (ca 27.000 ha) è interamente sottoposto a vincolo paesaggistico; sul punto, alla luce della bellezza del paesaggio e della ovvia esigenza di sottoporre a tutela l'intera valle del Bradano, sarebbe davvero singolare che venisse autorizzato un impianto di produzione di energia, nel silenzio della Regione Basilicata e della Soprintendenza;
- appare evidente, anche alla luce delle innumerevoli procedure di impatto ambientale prodotte, che il territorio lucano (e quello della Valle del Bradano in particolare) è sottoposto ad una politica di aggressione foriera di scempi ambientali mascherati da esigenze di autonomia energetica del Paese;
- l'assenza di un Piano Paesaggistico regionale determina una sostanziale anarchia che legittima lobbies potentissime a massacrare il territorio.
- Il progetto di parco eolico contrasta con il Progetto Esecutivo dello schema idrico Basento – Bradano (Distretto G), Opera strategica e finanziata per € 85.000.000 dal CIPES nel 2021. La realizzazione dello schema idrico consentirà la trasformazione dei campi, la modifica delle colture e un passaggio all'ortofrutta in grado di generare occupazione e reddito;
- La realizzazione degli impianti eolici in Basilicata non ha determinato nessuna crescita occupazionale per i territori, poiché nessuna politica attiva e duratura è stata creata;



- L'impianto eolico de quo si aggiungerebbe ad una selva di impianti eolici già in esercizio che stanno deturpando l'ambiente ed il paesaggio (Oppido Lucano, San Chirico Nuovo, Tolve, Genzano di Lucania ecc. ecc.), in assenza di regole di programmazione dell'uso del territorio e di pianificazione, creando danni permanenti al territorio.

La procedura avviata, inoltre, contrasta con i principi posti alla base della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, recepita con il D.Lgs. 152/2006. La politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e deve essere fondata sul principio della precauzione.

Non può esserci sviluppo sostenibile dove viene previsto un utilizzo del suolo che pregiudica le azioni di sviluppo del territorio legate alla valorizzazione e tutela del paesaggio e delle produzioni agricole.

Non può e non deve essere autorizzato un impianto (l'ennesimo) in una zona dalle pregiate produzioni agricole e dalle ulteriori notevoli prospettive di sviluppo legate all'utilizzo a fini agricoli del suolo.

Le opere previste in progetto, inoltre, non rispettano quanto stabilito dalla Convenzione Europea sul Paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e dalle relative norme di ratifica ed esecuzione e dalla Convenzione Europea del Paesaggio del maggio 2006 che ha contribuito a definire un nuovo concetto di paesaggio. A partire dalla promulgazione della Convenzione, "al concetto di paesaggio oggi viene attribuita una accezione più vasta ed innovativa, che lo caratterizza per la presenza delle risorse ed elementi naturali, dei segni lasciati sul territorio dal lento evolversi della storia, della presenza dell'uomo e delle loro interrelazioni.

Il paesaggio viene assunto, perciò, a patrimonio culturale che nel suo valore di globalità unisce senza soluzione di continuità i beni storici, monumentali e le caratteristiche naturali del territorio.

Le linee guida ISPRA identificano il Sistema Paesaggistico ovvero Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali come:

- Insieme di spazi (luoghi), complesso e unitario, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, anche come percepito dalle popolazioni; relativamente agli aspetti visivi, l'area di influenza potenziale corrisponde all'inviluppo dei bacini visuali individuati in rapporto all'intervento.

**Per quanto esposto e visto l'alto numero di impianti FER presenti sul territorio (Genzano di Lucania, Oppido Lucano, San Chirico Nuovo, Tolve, nonché Gravina in Puglia, Spinazzola ecc), si evidenzia che per una corretta valutazione del progetto, vista anche l'estrema fragilità del contesto in esame, è indispensabile una analisi di dettaglio che per l'intero comprensorio analizzi:**

#### Fattori Ambientali

- Popolazione e salute umana:
- Biodiversità
- Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare
- Geologia ed acque e atmosfera
- Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni

#### Materiali Pressioni degli Agenti Fisici

- Rumore
- Vibrazioni
- Radiazioni non ionizzanti (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nonionizzanti)

- Inquinamento luminoso e ottico
- Radiazioni ionizzanti

**La salvaguardia del patrimonio culturale e del paesaggio costituisce interesse sensibile di preminente rango costituzionale (cfr. art. 9 della Costituzione) mentre l'art. 41 della Costituzione stabilisce che, l'iniziativa privata, seppur libera, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, tutti ambiti nei quali è in vario modo inscritta la stessa tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, di cui all'art. 9.**

L'impianto de quo, inoltre, presenta tutta una serie di aspetti che vengono sottovalutati.

Sul punto, si rappresenta che gli aerogeneratori e le opere di connessione:

- interferiscono pesantemente con Aree Archeologiche (Serra della Battaglia, Monteserico ecc) e corsi d'acqua (fiumi, torrenti ecc. , qualificati come beni di cui all'art. 142 c. 1 lett. c del D.Lgs. 42/2004);
- Non rispettano la destinazione d'uso dei suoli **dei Terrazzi del Bradano**, così definita nella nuova configurazione della Carta d'Uso dei Suoli della Regione Basilicata, approvata dal Comitato Tecnico Paritetico - Protocollo di Intesa etra MIC- MITE e Regione Basilicata, atteso che i suoli interessati sono *"territori caratterizzati da elevata capacità d'uso del suolo"*, che la Legge Regionale n°54 del 2015 definisce come aree non idonee, per le elevate capacità agricole, in quanto destinate a colture intensive;
- Non rispettano, nuocendo gravemente alla salute dei residenti, le distanze previste dalle contrade di Notargiacomo e case sparse, nonché, per quanto concerne il rumore, da Taccone.

**Inoltre, non si ravvisa affatto l'utilità del progetto e la strategicità dello stesso, atteso che gli obiettivi prefissati del Green Deal europeo 2050 vanno oltre la realizzazione di energia da fonti rinnovabili e, soprattutto, la Basilicata è andata ben oltre la programmazione Europea di riduzione di gas serra, riferita al 2030 ed oltre le**

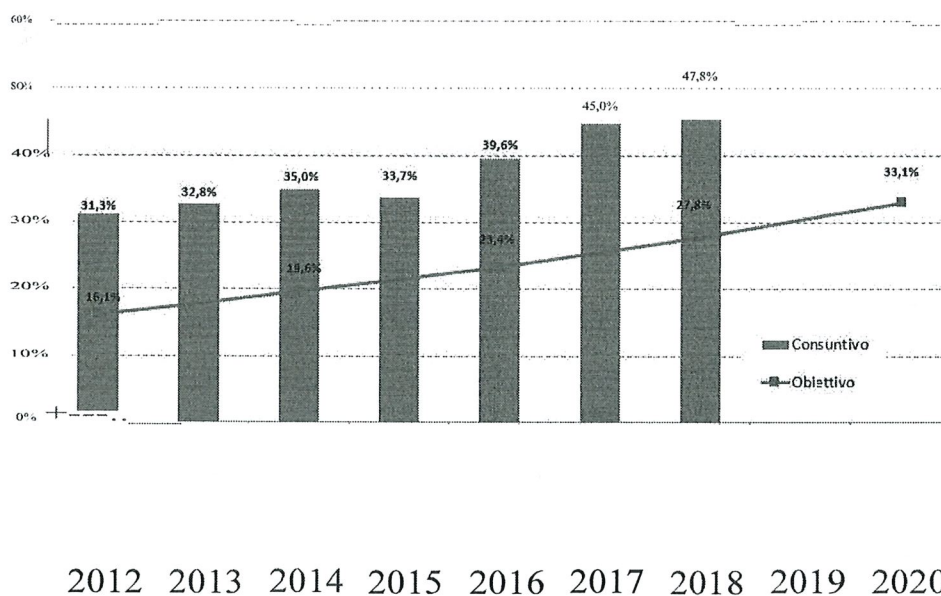


## previsioni europee e internazionali del 2050.

Di seguito si riportano alcuni dati, di impianto FER installati in Basilicata, pubblicati dal GSE nel 2018.

### Regione BASILICATA

Monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM  
15 marzo 2012 "Burden sharing" Quota dei  
consumi finali lordidi **energia** coperta da fonti  
rinnovabili (%)



Poco invece, è stato fatto in Basilicata per la protezione della biodiversità, la protezione dell'ambiente, per la perdita di specie e di ecosistemi, per il ripristino degli ecosistemi danneggiati attraverso l'implementazione di metodi di agricoltura biologica, la gestione delle foreste e delle aree marittime, la tutela dei borghi e dei paesaggi rurali.

Le linee guida del Green Deal europeo indicano una transizione verso una società equa e prospera, capace di reagire alle sfide legate ai cambiamenti

climatici e al degrado ambientale migliorando la qualità della vita delle generazioni presenti e future, obiettivi non conseguibili assolutamente attraverso un sfruttamento insensato del suolo.

**La città di Irsina ha creato un modello di sviluppo sostenibile del territorio. Sta valorizzando la propria bellezza ed attirando investimenti dall'estero (è sufficiente accedere ad uno qualunque dei motori di ricerca per verificare il lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale in questi anni).**

**Il lavoro di recupero e rigenerazione di Irsina è diventato una best practice portata all'attenzione di convegni e studi sullo sviluppo del Mezzogiorno e non può essere pregiudicato da azioni speculative proposte da chicchessia con l'avallo di Governi di qualunque colore politico.**

**La città di Irsina non si piegherà mai a logiche che nulla hanno a che fare con lo sviluppo del territorio.**

**In ordine a tale aspetto, il Consiglio Comunale di Irsina, nella seduta del 1/2/2024, ha conferito allo scrivente mandato pieno alla formulazione di osservazioni contrarie alla realizzazione dell'impianto eolico di che trattasi.**

**Tutto ciò premesso, lo scrivente Sindaco di Irsina ribadisce la totale contrarietà del Comune di Irsina alla realizzazione dell'impianto e**

#### **Chiede alle Autorità competenti:**

- di analizzare tutte le osservazioni presentate dalla scrivente;
- di dichiarare la saturazione del territorio lucano e l'impossibilità di allocare impianti nel territorio di Irsina, anche alla luce del citato vincolo paesaggistico, dande giusto diniego "all'Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 50,4 MW composto da n.7 aerogeneratori e relative opere connesse denominato "Sant'Eufemia " sito nel

Comune di Irsina, con opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadenti anche nei Comuni di Genzano di Lucania e Oppido Lucano;

**In relazione alle specifiche competenze, si chiede inoltre a Regione e Soprintendenza di intervenire adottando tutte le misure necessarie ad evitare ulteriori sfregi ambientali e tutelare il territorio di Irsina.**

Con ogni possibile riserva di azioni legali.

Distinti saluti.

**Il Sindaco**  
**Avv. Nicola Massimo MOREA**





